

Un accordo di massima raggiunto dalla commissione di esperti

Discussi ieri in consiglio comunale emendamenti alle delibere sanitarie

Grave provocazione del dc Milanese - I provvedimenti riguardano l'istituzione di 5 centri socio-sanitari, di 12 consultori e di un osservatorio epidemiologico - Documento delle organizzazioni sindacali

Denunciato il noto costruttore Sagliocco

Per una stanza 230.000 lire al mese

Ancora una clamorosa denuncia per la violazione della legge sull'equo canone. È questa volta il denunciato è ben noto ai napoletani - infatti - del costruttore Vincenzo Sagliocco, uno dei protagonisti delle ultime vicende della speculazione edilizia negli ultimi decenni. L'ultimo episodio, quello che ha portato alla denuncia del Sagliocco è del resto emblematico di un'intera vita, si può dire, spesa per la speculazione. Il ragioniere Elio Di Giuseppe, assistito dall'avvocato Angelo Caporale, ha presentato denuncia ieri alla procura della repubblica perché per una stanza a Soccavo di 47 metri quadri (uno spazio, cioè, di sei metri per meno di otto) gli erano state chieste 230 mila lire al mese di fitto. Il tutto è avvenuto grazie all'opera di un mediatore di un'agenzia immobiliare, Massimo Cuono, che di recente era stato denunciato per un'altra clamorosa vicenda di aperta violazione della legge sull'equo canone. Tanto Sagliocco che Cuono dovranno ora rispondere di estorsione, di abuso di foglio privato in bianco e appropriazione indebita. Il tentativo di violazione della legge era avvenuto, stando ai denunciati, ricorrendo al «solito» sistema delle cambiali anticipa-

Uno manda sfratti per il futuro, l'altro ce l'ha con i Matània

Vomero e Bagnoli: le gesta di due «padroni di casa»

Stamane dovrebbe essere eseguito la «sfratta a dispetto» del pittore Matània (91 anni)

Potrebbe interessare seriamente la Procura della Repubblica l'iniziativa di un costruttore, Mario Ossani, che ha inviato ai 22 suoi inquilini - citandoli per questa mattina in Pretura - uno sfratto per «fine locazione» con scadenza nel 1984, ossia fra cinque anni. Si tratta dei soli inquilini - sui 45 che abitano il grosso stabile di via Costantino n. 50 a Bagnoli - che hanno fatto ricorso al giudice conciliatore e non hanno voluto accettare la sua pretesa di classificare il palazzo nella categoria «A», superiore a quella effettiva. C'è dunque in questi sfratti, nella citazione in Pretura, un gesto chiaramente intimidatorio (oltre che un atteggiamento ridicolo di «dispetto»: il costruttore, fino all'84, non potrà intascare nulla di più) la cui sostanza è simile anche se le forme sono differenti, al gesto di quel padrone di casa che ha preteso la firma di un atto di vendita fittizio per chiudere l'equo canone. Uno di questi casi è stato di recente classificato dalla Procura come estorsione; in altre città casi analoghi hanno provocato l'immediato arresto del proprietario. Il palazzo di Ossani a via Costantino è stato, da quando fu costruito circa 20 anni fa, classificato come «edilizia popolare», ossia categoria «A»: questo ha com-

Dibattito per la pace in Indocina e nel mondo

Oggi alle 17.30 nella sala S. Barbara del Maschio Angioino si svolgerà una manifestazione sulla pace in Indocina e nel mondo indetta dalla FGCI di Napoli. Al dibattito interverrà il compagno Massimo Loche redattore di «Rinascita». La manifestazione è stata indetta dopo i gravi fatti del Vietnam per chiedere l'impegno per la distensione, lo sviluppo della cooperazione tra le nazioni.

ti, che stamane saranno costretti di nuovo sul posto. Un muro di gente tra cui lo scrittore Michele Priolo, giornalisti, artisti, studenti - ha già bloccato una volta l'ufficiale giudiziario quest'ultimo, nel rinviare lo sfratto, ha scritto l'altra volta che gli era stato impedito «da un gruppo di giovanisti». Il «dispetto» non può trattarsi d'altro infatti - stavolta non riguarda soltanto un anziano artista (che motivi di civiltà e comprensione dovrebbero indurre a lasciare in pace) e la sua famiglia, ma un laboratorio che contiene un importante complesso di raccolte, collezioni, testimonianze su Napoli. Si tratta del materiale raccolto nel corso di 150 anni dai predecessori di Ugo e Tullia, cioè da Eduardo e Fortunio. Resti fondamentali, infatti, il ruolo del consiglio di quartiere, che garantirà la partecipazione dei cittadini alla gestione delle città. Gli stessi consigli di quartiere dovranno presentare entro 60 giorni un programma biennale di attività. Al centro del quartiere ha risposto l'altra sera il compagno Emilio Lupo. Lo ha rimbeccato duramente ricordandogli come lui si rifiutava di accettare un sistema che gestisce la malattia, non la salute, che è costoso e scadente, che ha fatto produrre le mutue e l'assurdo consumo di medicinali, che non ha sconfitto né la mortalità infantile né scongiurato in famiglia tragedie come quelle di revese.

NAPOLI - «Vi apprestate a votare una delibera infame». È con questa provocatoria affermazione che il dc Bruno Milanese ha esordito ieri sera in consiglio comunale. Si riferiva alla istituzione dei centri socio-sanitari. Ecco dunque in che considerazione l'ex sindaco tiene un servizio la cui realizzazione in una fase di grave emergenza, è ormai improcrastinabile. Ma la squalida, sortita che ha provocato la giusta reazione del pubblico, ha spazzato lo stesso gruppo dc. In mattinata, infatti, si sono riuniti gli esperti che dovevano esaminare gli emendamenti alle delibere già presentate in consiglio l'altra sera. In questa sede si è raggiunto un accordo di massima tra i rappresentanti di tutti i partiti, DC compresa. E gli emendamenti stavano appunto per essere illustrati al consiglio, quando Milanese ha tentato per tutti i modi di impedirne ancora una volta l'approvazione. Ha minacciato addirittura di abbandonare l'aula. Successivamente la seduta è stata sospesa per riportare la calma. Durissima infatti è stata la reazione dai banchi comunisti. I consiglieri del Pci, comunque, si sono dichiarati contrari alla sospensione e non sono usciti dall'aula. In ogni caso, malgrado la scemenza di Milanese e se non ci saranno ulteriori colpi di scena è certo che le delibere verranno approvate. I provvedimenti come è noto, riguardano l'istituzione di cinque centri socio-sanitari di dodici consultori e di un osservatorio epidemiologico. I cinque centri (nella delibera vengono definiti presidi sanitari di quartiere) entreranno in funzione nei seguenti quartieri: Ponticelli (via Sant'Antonio), Traiano (presso il centro di Medicina sociale di piazza Giovanni XXIII), S. Eustachio (via S. Maria della Casa), San Ferdinando (via Monte di Dio, 25), Stella-San Carlo Arena-Coll'Amine (presso l'ex centro di addestramento professionale).

Le delibere non sono state né stravolte né rifatte, come invece aveva chiesto l'altra sera il dc Pomicino. Sono state invece integrate in base alla recente riforma sanitaria. Resta fondamentale, infatti, il ruolo del consiglio di quartiere, che garantirà la partecipazione dei cittadini alla gestione delle città. Gli stessi consigli di quartiere dovranno presentare entro 60 giorni un programma biennale di attività. Al centro del quartiere ha risposto l'altra sera il compagno Emilio Lupo. Lo ha rimbeccato duramente ricordandogli come lui si rifiutava di accettare un sistema che gestisce la malattia, non la salute, che è costoso e scadente, che ha fatto produrre le mutue e l'assurdo consumo di medicinali, che non ha sconfitto né la mortalità infantile né scongiurato in famiglia tragedie come quelle di revese.

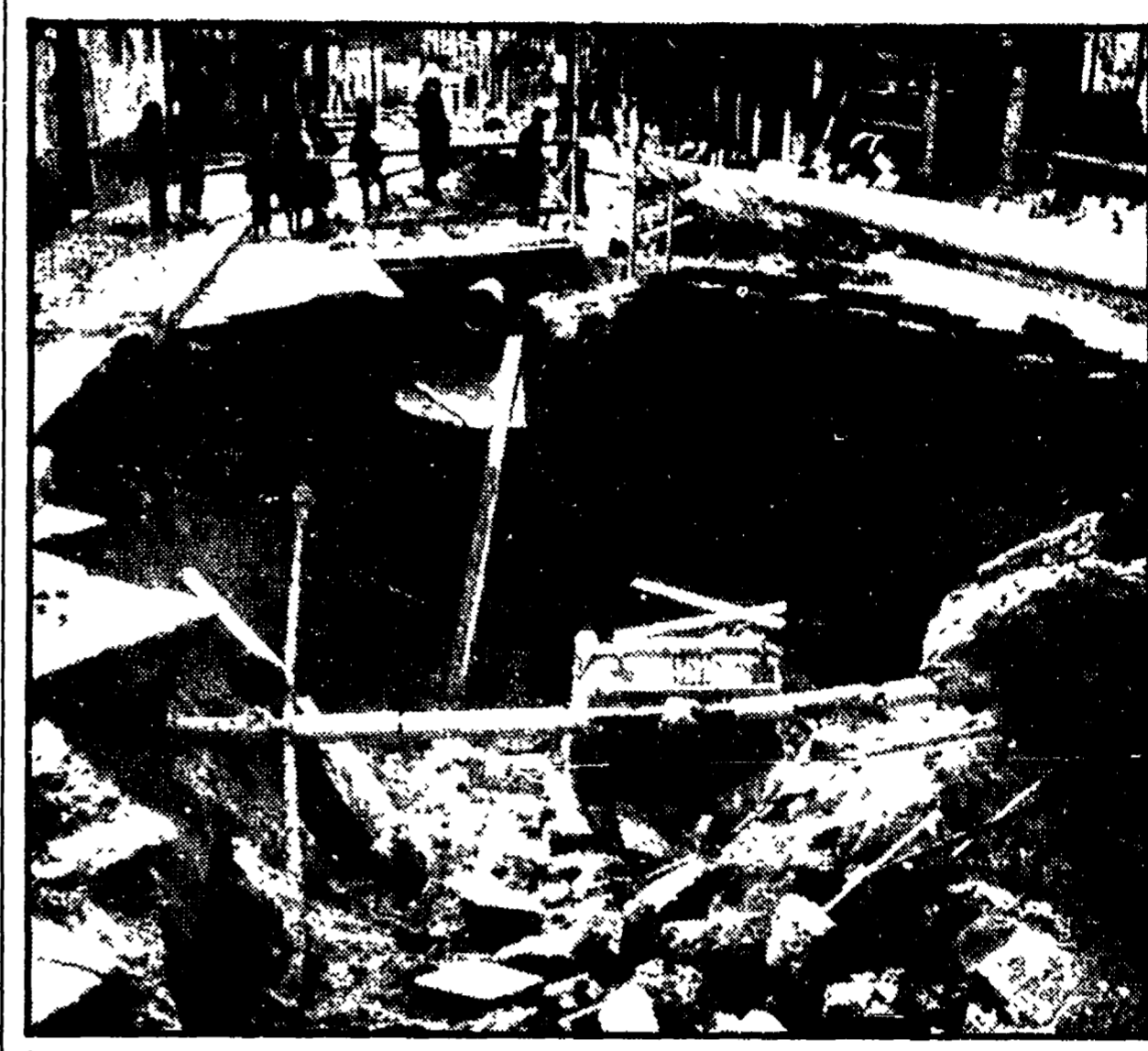
Il vantaggio del sistema sanitario italiano è tutto nei gruppi clientelari e politici, è un peso spaventoso per la collettività, in termini di risorse e di costi. In molti casi di degenze lunghissime, di tragici disservizi. Le delibere presentate dall'amministrazione costituiscono invece l'unica concreta anticipazione della riforma sanitaria. La medicina, in sostanza, scende dal piedistallo, va fra la gente e si avvicina a chi ha bisogno dei servizi quali quello per i vecchi, protegge la maternità consapevole, lotta contro gli sprechi. È questo che evidentemente faceva paura e non solo alla corporazione medica, ma a quella parte politica che ne condivide e ne favorisce i vantaggi al danno della collettività. In questi giorni a Napoli - dell'intera collettività.

Ma i sindacati sollecitano a chiare lettere anche la più volte preannunciata riforma del collocamento. E chiedono l'arrivo immediato di una fase di sperimentazione proprio qui a Napoli. Tutto ciò è reso indispensabile - conclude il documento - per la riforma del collocamento, per la riserva o da ulteriori valutazioni preferenziali nelle assunzioni al comune di Napoli, per il quale - tra l'altro - non sono previste e prevedibili altre occasioni di lavoro per personale generico.

Ieri mattina in via Filippo Maria Briganti

Si aprono tre voragini sgombrate 26 famiglie

Il primo smottamento alle 6,30 - Immediato intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici del Comune - Due auto «inghiottite» - Sfrattati occupano la scuola Giordano Bruno



È successo tutto all'improvviso: alle 6,30 in via Filippo Maria Briganti, nel quartiere San Carlo Arena, si sono aperte due voragini che hanno lesionato le fondamenta di alcuni palazzi a causa di infiltrazioni d'acqua. Due autoblu che erano parcheggiate ai bordi della strada erano letteralmente «inghiottite». Pochi minuti dopo i vigili del fuoco obbligavano 26 famiglie a lasciare le loro abitazioni. Per fortuna a quell'ora per strada non c'era ancora molta gente e gli operai della ditta Iovine, che da qualche settimana stanno riparando le fognature, non avevano ancora ripreso a lavorare. Molti degli abitanti dei palazzi lesionati dormivano ancora e sono stati costretti a lasciare le case in tutta fretta portando con sé le poche cose che hanno potuto raccogliere. In strada in quel momento c'era il guardiano della ditta, Salvatore Improbato, proprietario di una delle auto finite nella voragine. «Incredibile», racconta - «mi ero allontanato ancora anziché andare a telefonare, sentii un rumore ed ho visto che la mia macchina non era più al posto dove l'avevo lasciata; solo in quel momento mi sono accorto dei grossi buchi che si erano aperti in terra».



Poco tempo dopo sul posto sono arrivati i vigili urbani e i tecnici del Comune che hanno provveduto a fare i primi accertamenti, mentre le famiglie - come detto - abbandonano le abitazioni. Al numero 71 le famiglie che dovevano abbandonare le case erano 6, 8 al numero 124; 12 al numero 132. Immediatamente tutta la strada veniva chiusa al traffico, compreso quel tratto che era stato dichiarato sgombrabile perché non interessato ai lavori alla rete fognaria. I tecnici intanto dichiaravano che il movimento franoso era ancora in corso e che si poteva prevedere altre voragini.

VOCI DELLA CITTA'

La lettera dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana, con gli scritti o le segnalazioni - in caso di necessità concisi - devono essere indirizzati a: VOCE DELLA CITTA', redazione dell'Unità, Via Cervantes, 55 - NAPOLI.

IL GIORNO
Oggi mercoledì 21 febbraio 1979. Onomastico: Eleonora (domani: Margherita).

INCONTRO ALL'UDI SULL'ABORTO
Oggi alle ore 17,30 presso la sede dell'UDI - via Paladino, 5 - si terrà un incontro per fare il punto sullo stato di attuazione della legge sull'aborto, in Campania.

FARMACIE NOTTURNE
Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiala 77; via Mergellina 148. San Giuseppe - San Ferdinando: corso Roma 348. Mercato - Pendino: piazza Garibaldi 11. San Lorenzo - Vicaria - Poggioreale: S. Giovanni a Carbonara 83; staz. centrale corso Lucio 5; calata Ponte Casanova 30. Stella - S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Coll'Amine: Coll'Amine 248. Vomero - Arenella: via M. Piscielli 138; via L. Giordano 144; via Meriani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marconi 20. S. Eustachio - S. Carlo Arena: via Epomeo 154. Poggioreale: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: piazza Bagnoli 728. Pianura: via Pro-

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 21 febbraio 1979. Onomastico: Eleonora (domani: Margherita).

INCONTRO ALL'UDI SULL'ABORTO
Oggi alle ore 17,30 presso la sede dell'UDI - via Paladino, 5 - si terrà un incontro per fare il punto sullo stato di attuazione della legge sull'aborto, in Campania.

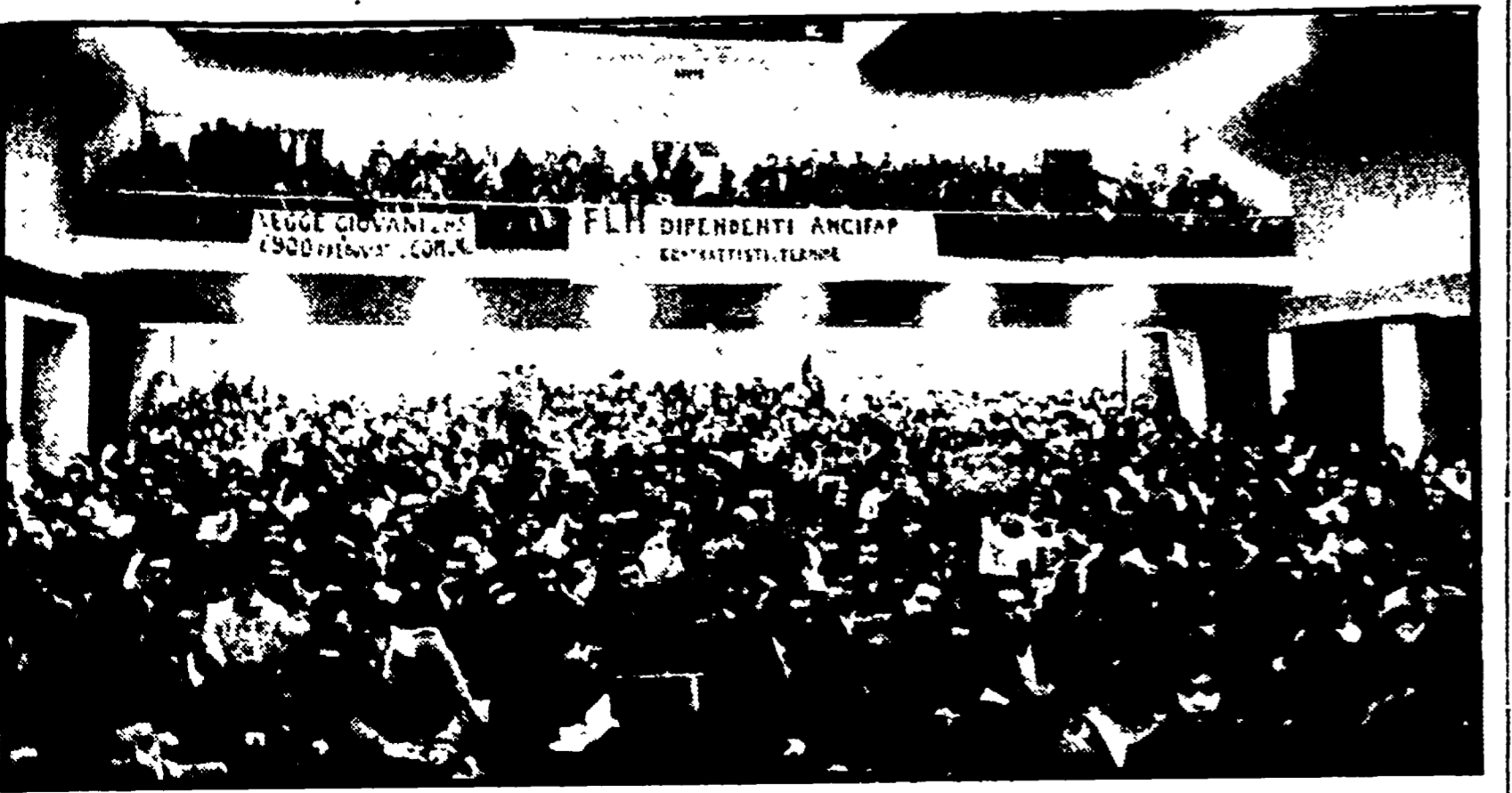
FARMACIE NOTTURNE
Chiala - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiala 77; via Mergellina 148. San Giuseppe - San Ferdinando: corso Roma 348. Mercato - Pendino: piazza Garibaldi 11. San Lorenzo - Vicaria - Poggioreale: S. Giovanni a Carbonara 83; staz. centrale corso Lucio 5; calata Ponte Casanova 30. Stella - S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Coll'Amine: Coll'Amine 248. Vomero - Arenella: via M. Piscielli 138; via L. Giordano 144; via Meriani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marconi 20. S. Eustachio - S. Carlo Arena: via Epomeo 154. Poggioreale: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: piazza Bagnoli 728. Pianura: via Pro-

Presentato il bilancio della Provincia
Si è riunito ieri sera nella sala di Santa Maria la Nova il consiglio provinciale. Primo punto all'ordine del giorno il bilancio di previsione per il '79, compilato dal direttore provinciale, Ing. Ilario Daniele - assessore al bilancio - ha letto la relazione, ma il dibattito si è esaurito nel capigruppo di tutti i partiti - Intergruppo del giorno.

Sciopero di quattro ore e corteo dei metalmeccanici

Domani di nuovo in piazza

Manifestazione davanti alla sede dell'Unione degli industriali per il rinnovo del contratto - Ieri si è svolta l'assemblea con i giovani per l'occupazione



Ieri l'assemblea al cinema Fiorentini (di cui parliamo anche in altra parte del giornale), domani di nuovo in piazza durante lo sciopero nazionale dei quattro ore. La lotta dei metalmeccanici napoletani per il rinnovo del contratto entra dunque nella fase calda. Domattina ci sarà una manifestazione in piazza dei Martiri, davanti alla sede dell'Unione degli industriali per incalzare il padronato privato a confrontarsi sulla piattaforma contrattuale. Il corteo partirà da piazza Martiri.

Ieri mattina, sempre per iniziativa della FLM, si è svolta l'assemblea coi giovani. Un migliaio di militanti della FGCI, FGIS, EDUP e MGS sono sfilati in corteo per le vie del centro. Nel cinema Fiorentini si sono incontrati coi consigli di fabbrica e numerosi altri giovani, tra cui gli istruttori ai corsi ANCIPIAP e i 900 assunti al comune di Napoli dalle liste del preavvicinamento.

Il dibattito è stato aperto da Sergio Bruschini, segretario provinciale della FLM. Per oltre due ore si sono alternati al microfono un giovane dc «comitato di lotta per l'occupazione del rione Amicizia», un delegato sindacale dell'Aeritalia Zaccaro, un rappresentante dei 250 istruttori ANCIPIAP, ingegner dell'Istituto Galvani, uno studente della facoltà di economia e commercio, un socio della «Cooperativa centro storico» e un giovane del preavvicinamento.

Il dibattito è stato concluso dal segretario nazionale della FLM Matània, che ha proposto «una settimana di lotta per il lavoro a Napoli» con presidi di massa all'ufficio del collocamento per sollecitare i tempi della riforma, alle sedi dell'Internord e dell'Unione industriali per ottenere il rispetto degli impegni presi per nuovi investimenti e mal mantenuti.

Un altro «segnale» sulla tensione che regna tra i senza lavoro è venuto ieri mattina dal Cardarelli dove un gruppo di venticinque disoccupati ha invaso e occupato gli uffici della presidenza degli Ospedali Riuniti, costringendo il presidente e i suoi collaboratori ad interrompere ogni attività. I 25 disoccupati - come ha poi precisato un comunicato degli Ospedali Riuniti - aspirano ad essere assunti per chiamata diretta. L'amministrazione ospedaliera ha tuttavia ribadito che ciò non è possibile in quanto in base alla normativa vigente la chiamata diretta presuppone criteri selettivi già stabiliti dall'accordo regionale.

NELLA FOTO: un aspetto della manifestazione al cinema Fiorentini